**III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

**ANNO A**

**Dal Vangelo secondo Matteo (*Mt 4,12-23)***

*Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:*

*Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti!*

*Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta.*

*Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino".*

*Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: "Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini". Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.*

*Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. La sua fama si diffuse per tutta la Siria e conducevano a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì. Grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.*

In queste poche righe, che ci narrano l’inizio dell’attività pubblica di Gesù, l’evangelista sembra che abbia usato un metodo utilizzato nel giornalismo per comporre un buon articolo, il metodo delle 5W, ovvero cinque domande a cui un buon articolo deve poter dare risposta: Quando? Dove? Cosa? Perché? Come? Non necessariamente in quest’ordine. Si chiama metodo delle 5W perché le iniziali di queste cinque parole in inglese è appunto la W. Proviamo quindi ad entrare nel testo.

Quando? Dopo l’arresto di Giovanni battista, quando cioè l’ultimo dei profeti dell’antico testamento (il più grande tra i nati di donna secondo Gesù stesso) è stato messo a tacere, Gesù ha capito che era giunto il suo momento, la sua ora come direbbe l’evangelista Giovanni, doveva dare il suo annuncio prima che mettessero a tacere anche lui. La vita pubblica di Gesù è durata circa tre anni, ma il suo annuncio non si è mai interrotto, persino qui ed ora, per tutti noi, il Signore continua a dare la sua vita per salvarci. Noi siamo disposti ad ascoltare questo annuncio?

Dove? Trattandosi di questioni religiose, il luogo più adatto per gli ebrei di quel tempo era ovviamente Gerusalemme; invece Gesù sceglie di cominciare dalla Galilea dei gentili, un postaccio per i pii ebrei, pieno di pagani e stranieri che si mescolavano con il popolo eletto! E’ come se oggi Gesù in Italia decidesse di iniziare la sua vita pubblica non in San Pietro ma nell’hotspot di Lampedusa. Cosa penseremmo noi adesso?

Cosa? Gesù predica la conversione. Come termine lo associamo ad un cambio di direzione della nostra vita, quasi una inversione ad U, ma il termine significa anche cambiare l’orientamento, fissare il Nord della nostra bussola interna verso il Signore e non più verso noi stessi. Siamo capaci di puntare la nostra vita verso il Signore?

Perché? Perché il regno di Dio è vicino. Non vicino nel senso che sta per arrivare, ma è qui poco lontano, vicino a noi, è Gesù stesso. Il regno di Dio non è solo una bella idea, ma è scegliere concretamente ogni giorno di orientarsi a Cristo, cercare di assomigliargli un po’, chiedersi come farebbe Gesù in questa o quella situazione, perché in Gesù Dio si fa vicino all’uomo, ieri, oggi e sempre.

Come? Chiamandoci a seguirlo. Ora c’è un luogo sulla terra dove Dio si fa conoscere, sentire e vedere, ed è l’umanità di Gesù, entrare in relazione con l’uomo Gesù è il modo concreto per entrare in relazione con Dio. Gesù ci passa accanto dove viviamo la nostra quotidianità; per Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni è passato su un molo del lago di Tiberiade dove stavano lavorando insieme alle loro famiglie. Per noi oggi passa in ufficio, al supermercato, per strada, in casa e, perché no, anche in chiesa. Ci guarda con il suo sguardo unico e ci dice: “Io ci sono! Vuoi seguirmi? Sei disposto a disorientarti un po’ per poi affidarti al vero Nord? Vuoi uscire dalla nebbia dell’io ed entrare nella luce serena della stella che non conosce tramonto?”